



**Università degli Studi di Padova  
Corso di Laurea in Infermieristica**

**Tesi di Laurea**

Il ruolo dell'infermiere nella prevenzione e nel controllo dell'infezione da  
Stafilococco aureo meticillino-resistente (MRSA): revisione critica di letteratura.

Relatore: **Prof. Simonato Lorenzo**

Laureanda: **Gottardo Giorgia**

**Anno Accademico 2011-2012**

Lo Stafilococco aureo meticillino-resistente fa parte del gruppo di organismi noti come Stafilococco aureo e si caratterizza per la sua resistenza al trattamento con antibiotici. È spesso trasportato sulla pelle, nelle narici e nella gola, e può causare infezioni cutanee che in genere iniziano come piccoli punti rossi ma che poi possono trasformarsi rapidamente in ascessi dolorosi e causare anche infezioni letali. Gli individui possono acquisire un'infezione da MRSA dopo l'esposizione all'organismo, attraverso il contatto con un individuo colonizzato e con l'ambiente che lo circonda, oppure anche dopo l'esposizione ad antibiotici. Infatti, la trasmissione di questo batterio in ambito ospedaliero e nei servizi territoriali è attribuibile per la maggior parte all'uso eccessivo di antibiotici, soprattutto negli ultimi anni, e alla mancata adozione di misure efficaci durante l'assistenza. Il problema della tesi quindi è rappresentato dal pericolo imminente di una sempre più crescente diffusione d'infezione da Stafilococco aureo meticillino-resistente. Ed è proprio l'interesse suscitato dal riscontro di tale problema durante il tirocinio formativo che ha motivato questa tesi.

I dati della letteratura mostrano che in Italia la percentuale di Stafilococco aureo meticillino-resistente si attesta in media intorno al 36-37%, e sono quindi testimoni di come l'Italia sia tra i paesi europei nei quali la diffusione di questo tipo di resistenza è più elevata.

L'esperienza e i dati di altre nazioni dimostrano la possibilità di ottenere buoni risultati nel controllo della diffusione di MRSA con l'attivazione di severi sistemi di sorveglianza in grado di aumentare la percezione della rilevanza del problema, e con l'utilizzo di misure efficaci a ridurre il rischio di trasmissione dei germi. Molti studi dimostrano che la trasmissione di MRSA può essere prevenuta con discreti cambiamenti nel comportamento degli infermieri che, pur non essendo professionisti sanitari con competenze specifiche sull'MRSA, con il loro operato possono incidere significativamente sul controllo del fenomeno.

Lo scopo della tesi è stato quindi quello di ricercare ed analizzare le evidenze di letteratura e le diverse strategie riguardanti la prevenzione ed il controllo della diffusione dello Stafilococco aureo meticillino-resistente, per portare un miglioramento nella pratica infermieristica, aumentando la consapevolezza del problema negli infermieri e mettendo in luce l'importanza e il beneficio di aderire alle raccomandazioni.

Per raggiungere l'obiettivo è stata effettuata una revisione di letteratura e alla fine sono stati analizzati 34 articoli, tra studi osservazionali e sperimentali.

I temi principali emersi sono stati: la prevalenza delle infezioni da MRSA, l'incidenza, le conoscenze, le percezioni, l'igiene delle mani, la compliance degli infermieri e i fattori di rischio.

Per quanto riguarda la prevalenza, si è potuto notare che la sua diminuzione è correlata principalmente alla compliance degli infermieri alle misure preventive, mentre il suo aumento si collega alla presenza di fattori di rischio. L'efficacia di determinati interventi è stata però verificata in maniera più approfondita attraverso l'uso di un altro indicatore, ossia l'incidenza di infezioni da Stafilococco aureo meticillino-resistente. Negli studi in cui o è aumentata l'aderenza all'igiene delle mani o è stato apportato un approccio educativo è stata riportata una considerevole diminuzione nell'incidenza; non a caso dove l'incidenza è rimasta stabile (o ancora troppo elevata) si è riscontrato il bisogno di una maggiore aderenza all'igiene delle mani da parte del personale sanitario.

Altro tema emerso è rappresentato dalle conoscenze sull'MRSA. Il 17.6% degli studi purtroppo ha rilevato scarse conoscenze sia nel personale sanitario che nella popolazione. In uno studio è risultato che l'infermiere tende ad attribuire le cause d'infezione da MRSA a fattori esterni, inclusi i fattori di rischio del paziente, e alle pratiche sbagliate degli altri, e quindi mai a se stesso. Inoltre è

emerso che non sempre l'educazione basta ad aumentare le conoscenze, poiché molto spesso essa fallisce, portando anche a risultati peggiori quando gli infermieri continuano a praticare un povero controllo nonostante siano convinti di compiere le giuste azioni.

Per quanto riguarda gli studi su come viene percepito l'MRSA, dove sono state riscontrate conoscenze sufficienti è stato anche rilevato un certo timore nei confronti del batterio, sensazione che ovviamente non può essere stata descritta negli articoli dove la maggior parte degli individui si è mostrata non consapevole del problema.

Ciò che è necessario far capire ad infermieri e pubblico generale è risultato essere l'importanza di un'adeguata igiene delle mani, uno dei temi più discussi negli articoli; essa costituisce la più efficace e semplice misura per la prevenzione ed il controllo dell'infezione da Stafilococco aureo meticillino-resistente. In uno studio, ad esempio, dove sono stati effettuati interventi educativi mirati all'igiene delle mani, al controllo della cute e alla cura delle unghie, l'adesione ai principi insegnati è stata sufficiente a controllare una contaminazione da MRSA, dimostrando così anche quanto sia fondamentale la compliance. Nello studio dove vengono confrontate le raccomandazioni di 13 paesi europei, è emerso infatti che la bassa prevalenza in Olanda, Svezia, Norvegia e Danimarca è collegata principalmente ad una maggiore compliance alle raccomandazioni da parte degli infermieri.

La scarsa compliance appare quindi come uno dei principale fattori di rischio, insieme alla scarsa igiene, alle scarse conoscenze, all'età avanzata, alla ripetuta ospedalizzazione e alla prolungata antibiotico-terapia, ad un elevato numero di contatti con l'assistenza domiciliare, all'eccessivo carico di lavoro o al lavoro in diverse strutture.

Il limite principale della tesi è legato alle strategie di ricerca adottate. La revisione è stata ristretta ad articoli pubblicati in inglese e con full text. C'è da aggiungere poi che, per quanto riguarda il contesto, l'88.2% degli studi ha affrontato quello ospedaliero, dimostrando così il bisogno di letteratura e di linee-guida per quello territoriale.

Nonostante i limiti la tesi è riuscita nel suo obiettivo, ossia nell'evidenziare il problema della diffusione d'infezione da Stafilococco aureo meticillino-resistente e nel far comprendere il ruolo che gli infermieri hanno nel fenomeno. La revisione, infatti, ha evidenziato l'importanza di un'adeguata igiene delle mani e la necessità della compliance ad essa sia da parte del personale sanitario che da quella dei pazienti, dei familiari e dei visitatori. Quindi prima di tutto l'infermiere ha un ruolo fondamentale poiché, essendo quotidianamente a contatto con il paziente, con semplici cambiamenti nel suo comportamento può interrompere la trasmissione del batterio. Secondo, è essenziale che l'infermiere capisca la sua responsabilità ed educi il pubblico sulla buona igiene delle mani, sull'uso di dispositivi di protezione, sulla gestione delle infezioni e su un appropriato uso degli antibiotici. Sebbene il controllo delle infezioni sia un compito di tutti, gli infermieri hanno un ruolo chiave nel promuovere la migliore pratica, perché sono in grado di stabilire un rapporto relazionale-empatico con i pazienti, e pertanto possono fare grandi cose anche solamente attraverso una comunicazione efficace. Tuttavia è risultata evidente la necessità di aumentare le conoscenze e quindi di continuare ad approfondire ed affinare gli studi relativi a strategie, approcci e tecniche per la prevenzione ed il controllo dell'infezione di questo batterio.

Recapiti e-mail: [giorgia.gottardo@postacertificata.gov.it](mailto:giorgia.gottardo@postacertificata.gov.it), [giorgy\\_1@hotmail.it](mailto:giorgy_1@hotmail.it).